



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



Anno 84 n. 345 - giovedì 20 dicembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

La Francia non è solo Eurodisney. «Nicolas Sarkozy ha il diritto di fare dei giri di giostra con chi vuole, ma



dovrebbe dirci quando conta di occuparsi dei problemi dei francesi. Per esempio aveva promesso di aumentare le

pensioni più basse: dopo questa passeggiata è necessario che agisca»

Ségolène Royal, 19 dicembre

«Allarme scuola, studenti sempre più ignoranti»

Il ministro Fioroni: c'è un'emergenza formativa, piano per gli insegnanti delle medie. Una ricerca rivela: il 62 per cento dei 15enni non sa il perché del giorno e della notte

Il sessantadue per cento degli studenti italiani non sa il perché del giorno e della notte. Il clamoroso dato, che emerge da uno studio dell'Ocse Pisa, è stato rilanciato ieri dal ministro della Pubblica Istruzione, Fioroni, per sottolineare il basso livello di preparazione nelle scuole medie italiane. Dai questionari distribuiti a 21mila quindicenni italiani emerge infatti uno scadente livello di conoscenze. Il 62 per cento non sa spiegare, per esempio, che l'alternanza del giorno e della notte è dovuto alla rotazione della terra intorno al proprio asse. Altrettanto carente è la preparazione in materie umanistiche. Fioroni ha presentato dunque un piano speciale che avrà a disposizione cinque milioni di euro da impegnarsi in corsi di recupero, in particolare per italiano e matematica. Il piano prevede corsi di aggiornamento per docenti e iniziative volte a combattere la dispersione scolastica. **lervasi a pagina 6**

L'analisi

L'ISTRUZIONE DIMENTICATA

MARINA BOSCAINO

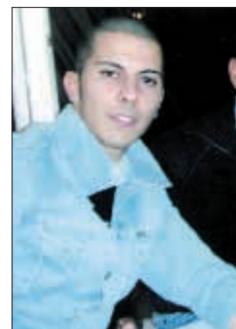
Un merito indiscutibile la periodica pubblicazione dei dati Ocse Pisa ce l'ha: a fronte delle inalterate perplessità che permangono rispetto alle metodologie di formulazione dei quesiti, ai parametri di valutazione e - soprattutto - al fatto che il quadro del successo o dell'insuccesso formativo degli alunni non presenti valutazioni diacroniche su uno stesso territorio (in modo da risultare comparativamente significativo), quella pubblicazione riesce a mantenere desta l'attenzione sulla scuola - naturalmente sulle criticità della scuola; quella che funziona non fa audience - per qualche giorno. Il che non è poco.

segue a pagina 28



Un compagno di lavoro delle vittime, strappa il nastro dalla corona della ThyssenKrupp. Accanto Rosario Rodinò. Foto di A. Contaldo/Ansa

THYSSENKRUPP Muore Rosario il sesto operaio Rabbia a Torino



Cassarà a pagina 7

Commenti

Unioni civili

PARLARE A TUTTO IL PAESE

GIORGIO TONINI

Ha ragione Roberto Cotroneo: la votazione del Consiglio comunale di Roma sul registro delle unioni civili «non è stata una gaffe», ma una scelta politica che parla a tutto il Paese. Perché Roma è la capitale d'Italia e perché Veltroni non è più «solo» il sindaco di Roma, ma anche il segretario del Partito democratico. «Sarebbe il caso», scrive Cotroneo, «di chiedersi in che direzione voglia andare il Pd, soprattutto per capire che tipo di paese ha in mente. Se ha in mente un paese dove i diritti delle coppie di fatto sono diritti fondamentali, o se invece dobbiamo rassegnarci a mediare di continuo con le gerarchie ecclesiastiche sempre più aggressive e determinate». Che «i diritti delle persone che vivono nelle unioni di fatto» (come, per la precisione, recita il programma dell'Unione) siano diritti fondamentali, non solo è indubbio, ma è tema sul quale Roma può vantare una delle esperienze più avanzate del paese. Non c'è diritto, che una amministrazione comunale, in assenza di una organica legge dello Stato, possa riconoscere alle persone conviventi, che il Comune di Roma non abbia in questi anni riconosciuto e garantito. **segue a pagina 29**

Veltroni all'attacco: in Italia è impossibile decidere

«C'è una crisi del sistema democratico». La legge elettorale? «Deve consentire ai partiti di presentarsi da soli»

LA SCELTA DI TIME

Putin, uomo dell'anno È polemica



a pagina 10

«Il problema della democrazia italiana è che non produce decisioni»: il leader del partito democratico, Walter Veltroni, punta il dito contro i ritardi, sottolineando che «il nostro Paese vive una crisi del sistema democratico. Per me, sono parole di una gravità e di una pesantezza enorme, significa che siamo in una crisi decisiva». «Di fronte alla velocità della società - spiega Veltroni - la lentezza di una decisione politica crea una divaricazione e se si divaricano la democrazia e il potere di decisione non è scontato che gran parte dell'opinione pubblica scelga la prima rispetto alla seconda». Per Veltroni la legge elettorale ideale dovrebbe permettere ai partiti di presentarsi da soli, in un sistema, però, bipolare.

Miserendino, Collini e Venturini alle pagine 2 e 3

Staino



«FLAVIA (SPERIAMO)»

PREZZI E TARIFFE

La benzina più cara d'Europa Autostrade: aumenti del 3,6%

Riprende ad allargarsi la forbice dei prezzi del carburante fra Italia e la media europea. Adesso la differenza media è a quota 5,3 centesimi, una soglia considerata «di allarme». «Siamo pronti a convocare le compagnie petrolifere - dice il ministro Bersani - se questo andamento si confermasse». Intanto, aumenta il prezzo del pedaggio autostradale: dal primo gennaio ci saranno incrementi, in modo diverso a seconda della concessionaria. Fino al 3,6 per cento. **a pagina 12**



Italia-Spagna

MA IL SORPASSO NON C'È STATO

ALFREDO REGANATESI

Uno dice che nel reddito pro capite la Spagna ci ha sorpassato e tutti dietro a stracciarsi le vesti, a spiegare i perché ed i percome, a pubblicare pagine di giornali sulla rutilante crescita dei nostri cugini iberici a fronte del nostro ineluttabile e triste declino. Nessuno che abbia fatto mente locale, che abbia preso un po' di dati e verificato quanto si andava dicendo. Se lo avesse fatto si sarebbe reso facilmente conto che non è vero, che non c'è stato nessun sorpasso, che malgrado tutto - la minore quota di popolazione attiva, l'inefficienza della amministrazione, il debito pubblico, l'economia in nero e tutto il resto che sappiamo - il reddito pro capite italiano è ancora superiore, e neppure di poco, a quello spagnolo. **segue a pagina 29**

DA SABATO IN EDICOLA CON L'UNITÀ

REPUBBLICA FONDATA SUL LAVORO: ECCO PERCHÉ

UMBERTO TERRACINI

La Costituzione consta di 139 articoli e XVIII disposizioni transitorie e finali. Gli articoli sono raggruppati in Principi fondamentali e in due parti, di cui la prima è dedicata ai diritti e doveri dei cittadini e la seconda all'Ordinamento della Repubblica... L'art. 1 stabilisce che «l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro». Questa solenne affermazione evidentemente sta a significare non solo che il lavoro determina la prosperità e il benessere della vita della nazione.

segue a pagina 25

Gravagnuolo a pagina 25

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

È Natale: un Ferrara Speciale

SECONDO BENIGNI, noi italiani abbiamo fatto tutto prima degli altri. Di certo, l'idea che la pena di morte sia una inutile barbarie, un italiano la sostenne fin dal 1764. Era il nonno di Alessandro Manzoni, Cesare Beccaria, che sul tema già sapeva tutto quello che c'è da sapere. Ma, pur essendo tanto lungimirante, non avrebbe mai potuto immaginare che, due secoli e mezzo dopo, un altro italiano avrebbe potuto sostenere quello che ha sostenuto l'altra sera in tv Giuliano Ferrara. Il quale, anziché esultare per la vittoria civile ottenuta dal suo Paese nel congresso mondiale, ha pensato bene di avvicinare le donne costrette ad abortire, al boia. In più, a conclusione della sua arringa antifemminista, ha ospitato e spalleggiato in tv il generale Speciale, ex capo della Guardia di Finanza che pretende di obbedire solo a un governo di suo gradimento. Militari così in altri Paesi vengono messi sotto processo, mentre da noi si buttano in politica, con la promessa di un ministero da parte di Berlusconi. Magari quello rifiutato da un civile onesto.

Nicola Cacace L'informatico e la badante

Professioni che partecipano al banchetto della globalizzazione e professioni che servono a tavola.

Quello che i giovani devono sapere per affrontare il futuro

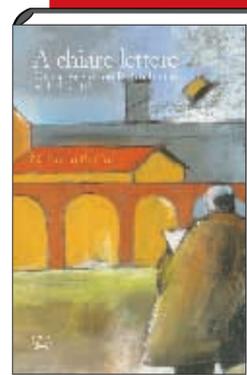
128 pagine, € 16,00

FrancoAngeli www.francoangeli.it



A chiare lettere

Un carteggio con Pietro Ingrao e altri scritti



di Goffredo Bettini

Edizioni Ponte Sisto